

CONSIGLIO DI BACINO SINISTRA PIAVE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018/2020

Approvato con deliberazione
del Comitato
del Consiglio di Bacino Sinistra Piave
n. 1 del 31.01.2018

Approvato con deliberazione
Dell'Assemblea
del Consiglio di Bacino Sinistra Piave
n. 2 del 29.03.2018

PREMESSA

La Regione Veneto con L.R. 31.12.2012 n. 52, modificata con L.R. 07.02.2014 n. 3 e con L.R. 02.04.2014 n. 11 in attuazione della normativa nazionale di settore (art. 2, comma 186 bis della L. 23.12.2009, n. 191), ha adottato nuove norme in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Con D.G.R.V. n. 13 del 21.01.2014, secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità previsti dal comma 1 dell'art. 3 della L.R. 52/2012, sono stati individuati i Bacini Territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, tra i quali il Bacino denominato "Sinistra Piave" al quale appartengono i 44 Comuni, già ricadenti nell'Ambito Territoriale della soppressa Autorità di Bacino Nord-Orientale TV1 di cui alla L.R. 21.01.2000, n. 3.

Gli Enti Locali ricadenti nei Bacini come sopra individuati, ai sensi del comma 4 dell'art. 3 della L.R. 52/2012, devono esercitare in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti attraverso i "Consigli di Bacino", i quali, ai sensi del successivo comma 5, operano in nome e per conto degli Enti Locali in essi associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione di cui all'articolo 4 della L.R. 52/2012, e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani; il comma 1 dell'art. 4 della L.R. 52/2012 individua, quale forma di cooperazione tra gli Enti Locali del medesimo Bacino Territoriale, la convenzione di cui all'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Nel 2014 tutti gli Enti facenti parte del Bacino territoriale "Sinistra Piave" hanno già approvato con deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali lo schema della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di Bacino afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale "Sinistra Piave" e la convenzione, sottoscritta dai rappresentanti dei suddetti Comuni, è efficace dal 4.12.2014 giusto contratto rep. 5828 serie 1a T.

Con deliberazione n. 1 del 12.01.2015 l'Assemblea ha eletto i componenti del Comitato di Bacino "Sinistra Piave" ed il Presidente come segue:

Presidente del Consiglio di Bacino: Gianpaolo Vallardi – Comune di Chiarano



Componenti il Comitato del Consiglio di Bacino:

Doris Carlet – Comune di Revine Lago;
Gastone Martorel – Comune di San Fior;
Francesco Montagner – Comune di Oderzo;
Edoardo Scarpis – Comune di Colle Umberto;
Valentina Spada – Comune di Vidor;
Elio Tomè – Comune di Cordignano.

A seguito delle elezioni della tornata amministrativa 2016 in cui sono andati a rinnovo tra gli altri anche i Comuni di Cordignano ed Oderzo, con deliberazione n. 16 del 22 novembre 2016, l'Assemblea ha provveduto alla surroga dei due membri come segue:

Michele Sarri - Comune di Oderzo;
Elio Tomè – Comune di Cordignano.

Con deliberazione n. 2 del 13.03.2015 l'Assemblea ha nominato l'ing. Piergiorgio Tonon direttore del Consiglio di Bacino; la durata dell'incarico del suddetto direttore è a scadenza con quella del soprannominato Presidente, giusta deliberazione n. 1 del 16.04.2015 del Comitato di Bacino; con deliberazione n. 4 del 2.07.2015 l'Assemblea ha nominato il dott. Edoardo Lollo revisore dei conti del Consiglio di Bacino per il triennio 2015-2018.

Il Consiglio di Bacino "Sinistra Piave" è ente associativo formato da 44 Comuni e costituito, *"con lo scopo di organizzare e affidare il servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani, nonché di svolgere le funzioni di programmazione e di controllo della gestione del servizio medesimo"* (art. 3, comma 1 della Convenzione).

In materia di contabilità, il Consiglio di Bacino soggiace alle norme di cui al D.Lgs. 267/2000 ed al D.Lgs. 118/2011.

A decorrere dall'anno 2015, pertanto, anche il Consiglio di Bacino è tenuto all'applicazione dei nuovi principi della contabilità armonizzata introdotti con il D.Lgs. 118/2011 ed alla redazione dei relativi documenti contabili, adattati al ruolo ed alle attività del Consiglio di Bacino.

In particolare la nuova normativa prevede che gli enti redigano, in luogo della Relazione Previsionale e Programmatica, un Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), i cui contenuti sono definiti nell'allegato 4/1 ("Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio") del succitato decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Nel disciplinare i contenuti del DUP, tale principio prevede un contenuto semplificato per gli enti di minori dimensioni.

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si riferisce a tale normativa opportunamente adattata alla luce anche delle peculiari funzioni svolte dal Consiglio di Bacino rispetto ad un ente locale.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

A1) Quadro strategico di riferimento

Il quadro di riferimento in materia di Servizio Integrato dei Rifiuti evidenzia la continua volontà del legislatore di cercare di superare una ritenuta eccessiva frantumazione delle gestioni.

A1.1 Quadro normativo nazionale in materia di gestione del Servizio Integrato dei Rifiuti

Il legislatore nazionale ha previsto nel 2009 la soppressione delle Autorità d'ambito territoriale; infatti l'art. 2, comma 186 bis della L. 23.12.2009, n. 191 così recita: *“Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge (i termini "decorso un anno" sono stati prorogati al 31 dicembre 2012 dall'art. 13, comma 2, legge n. 14 del 2012), sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.”*. Sempre il legislatore nazionale ha previsto al comma 1 bis dell'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni quanto segue: *“Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo”*.

A1.2 Quadro normativo regionale in materia di gestione del Servizio Integrato dei Rifiuti

La Regione Veneto con L.R. 31.12.2012 n. 52, modificata con L.R. 07.02.2014 n. 3 e con L.R. 02.04.2014 n. 11, in attuazione della succitata normativa nazionale di settore, ha adottato nuove norme in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con lo scopo di ottimizzare l'organizzazione, il coordinamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; è stato sancito che l'ambito territoriale ottimale, ai sensi dell'articolo 199, comma 3, lettera f), del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, è l'intero territorio regionale e istituendo nel territorio regionale dodici Consigli di Bacino; l'art. 3 comma 6 della L.R. 52/2012 prevede che *“I consigli di bacino subentrano nelle funzioni già di competenza delle autorità d'ambito istituite ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, ed, in particolare, esercitano le seguenti attività:*

- a) quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;*
- b) individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;*
- c) indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero; su delega regionale i consigli di bacino possono procedere all'affidamento della gestione e realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, previsti dalla programmazione regionale, da svolgersi secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia ed alle disposizioni previste dalla convenzione stessa;*
- d) approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;*
- e) determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;*
- f) vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;*
- g) individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali di cui all'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;*
- h) formulazione delle osservazioni al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 10 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, già di competenza delle autorità d'ambito, ai sensi dell'articolo 199, comma 1 del decreto legislativo n. 152 del 2006, anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani”.*

Nel 2014 tutti gli Enti facenti parte del Bacino territoriale “Sinistra Piave”, come indicato già in premessa, approvarono con deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali lo schema della “Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di Bacino afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale “Sinistra Piave” e la convenzione, sottoscritta dai rappresentanti dei suddetti Comuni, è divenuta efficace dal 4.12.2014 giusto contratto rep. 5828 serie 1a T.

Per quanto concerne la gestione del servizio, il territorio del Consiglio di Bacino è caratterizzato dalla presenza di un solo gestore, SAV.NO. S.r.l. (Servizi Ambientali Veneto Nord Orientale Srl), società le cui quote sono detenute per il 60% dal Consorzio per i Servizi di Igiene del Territorio, costituito dai seguenti 44 Comuni facenti parte del Bacino TV1 – Nord Orientale: Cappella Maggiore, Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Cison, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fontanelle, Fregona, Gaiarine, Godega di Sant’Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Meduna di Livenza, Miane, Moriago della Battaglia, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, Portobuffolè, Refrontolo, Revine Lago, Salgareda, San Fior, San Pietro di Feletto, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vazzola, Vidor, Vittorio Veneto.

Il restante 40% delle quote è detenuto, a seguito di gara europea a doppio oggetto per la vendita delle quote e affidamento del servizio, bandita nel 2013 e affidata nel 2014, da:

- 18% Sesa spa di Este (PD)
- 16% Ingam srl di Mirano (VE)
- 6% Bioman spa di Mirano (VE)

Savno srl, a seguito dell’aumento di capitale giusto verbale di Assemblea del 19.06.2017 (rep. n. 6802 raccolta n. 4390 ai rogiti del notaio Maurizio Viani di Treviso, registrato il 28.06.2017 al n. 10352 serie 1T) ha ad oggi un capitale sociale di € 4.000.000,00, le cui quote sono suddivise come riportato nella tabella seguente.

Ente	Quota	Quota (%)
Consorzio di Igiene del Territorio	€ 2.400.000,00	60%
Sesa Spa	€ 720.000,00	18%
Ingam Srl	€ 640.000,00	16%
Bioman Spa	€ 240.000,00	6%
TOTALE	€ 4.000.000,00	100%

A.2) Investimenti e opere pubbliche

Nel corso del triennio di riferimento, non sono previste opere pubbliche né investimenti in conto capitale stante la mission dell’Ente.

A.3) Programmi e progetti di investimento in corso e non conclusi

Non vi sono progetti di investimenti in corso e non conclusi.

A.4) Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il Consiglio di Bacino risulta finanziato con quota dei proventi del servizio integrato dei rifiuti che il gestore è tenuto a riversare al Consiglio stesso ex art. 17 della sopracitata Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di Bacino "Sinistra Piave" efficace dal 4.12.2014 giusto contratto rep. 5828 serie 1^a T.

Come per gli anni 2016 e 2017, il valore di quanto inserito in tariffa si prevede costante nell'importo di € 250.000,00 anche per il 2018 e così per il triennio 2018-2020. Va tenuto conto che è prevista altresì in entrata la somma di € 72.000,00 annui per il triennio 2018-2020, quale rimborso delle prestazioni del personale del Consiglio di Bacino a comando parziale presso il Consorzio Igiene del Territorio.

A.5) Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

La spesa corrente si prevede costante per il triennio 2018/2020 per un valore pari ad € 364.100,00 annui.

A.6) Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Si rimanda all'analisi effettuata nella sezione operativa.

A.7) La gestione del patrimonio

Il Consiglio di Bacino non possiede beni immobili; ai sensi del comma 2 dell'art. 3 della Convenzione, esso ha sede in via Maggior Piovesana, 158/A a Conegliano in alcuni locali dell'immobile di proprietà di SAV.NO S.r.l., concessi in comodato per la durata di 20 anni giusta convenzione registrata in data 18.12.2015 al n. 4609 serie 3 presso l'Agenzia delle Entrate di Conegliano; oltre ai locali, destinati a sede istituzionale e dell'Ufficio del Consiglio di bacino, è stata sottoscritta, dopo l'esito soddisfacente del 2015 e 2016, per il periodo 1 giugno 2017 - 31 maggio 2020, deliberazione del Comitato del Consiglio di Bacino n. 10 del 13.04.2017, apposita convenzione per la fornitura di beni e l'erogazione

di servizi d'ufficio (personal computer, programmi informatici di uso corrente, stampanti, fotocopiatrici ed assistenza informatica agli utilizzatori degli stessi appartenenti al Consiglio di Bacino e al C.I.T., cancelleria e materiali di consumo in genere degli uffici, adempimenti in materia di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 per i dipendenti del Consiglio di Bacino e del C.I.T. (medico competente, responsabile del servizio di protezione e prevenzione, formazione dei dipendenti ed ogni altro adempimento connesso, ...) a favore del Consiglio di Bacino Sinistra Piave e del Consorzio Igiene del Territorio da parte di SAVNO srl.

A.8) Reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale.

Nel corso del 2016 si è verificata l'entrata straordinaria di € 100.000,00 da parte del Consorzio per i Servizi di Igiene del Territorio - ex Autorità di Bacino sulla base delle risultanze del piano di ricognizione ex art. 5 della L.R. 52/2012, che l'Assemblea ha ritenuto di accantonare per spese future.

A.9) Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità.

Il Consiglio di Bacino non ha debiti per mutui e prestiti e nel corso del triennio non si prevede ricorso ad indebitamento.

A.10) Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Nel corso del triennio 2018/20209 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, generali e della situazione di cassa, non essendo previste situazioni in grado di alterare le relative risultanze previsionali.

A.11) Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa e la programmazione del personale

Ai sensi dell'ultimo periodo del comma 6 dell'art. 5 della L.R. 52/2012, il personale del Consorzio Igiene del Territorio è stato trasferito ope legis al Consiglio di bacino per costituire l'ufficio ai sensi dell'art. 16 della Convenzione.

Su questo trasferimento, previo incontro avvenuto in data 15 giugno 2015, ai sensi di legge, fu sottoscritto formale verbale di accordo in data 17 giugno 2015 con il rappresentante della O.S. di categoria FIT-CISL.

La decorrenza formale del trasferimento è avvenuta con il 1.09.2015 con le qualifiche, il contratto di lavoro ed i livelli retributivi in essere:

dott.ssa Roberta Nardi, 7° livello, con rapporto di lavoro full time (36/36 ore);
p.a. Gianni Dall'Agata, 6° livello, con rapporto di lavoro full time (36/36 ore);
sig.ra Maurina Sessolo, 6° livello, con rapporto di lavoro part time (32/36 ore);
sig.ra Eleonora Dal Cin, 5° livello, con rapporto di lavoro part time (30/36 ore).

Gli appositi stanziamenti di spesa relativi alle retribuzioni del personale e agli oneri connessi tengono conto della sottoscrizione dell'accordo economico CCNL Federambiente avvenuto nel luglio 2016 con decorrenza agosto 2016, con incremento dell'orario da 36 ore/settimanali a 38 ore/settimanali per i dipendenti a tempo pieno, con il seguente nuovo orario:

dott.ssa Roberta Nardi, 7° livello, con rapporto di lavoro full time (38/38 ore);
p.a. Gianni Dall'Agata, 6° livello, con rapporto di lavoro full time (38/38 ore);
sig.ra Maurina Sessolo, 6° livello, con rapporto di lavoro part time (34/38 ore);
sig.ra Eleonora Dal Cin, 5° livello, con rapporto di lavoro part time (30/38 ore).

Al fine di assicurare le attività rimaste in capo al Consorzio (n. 90 impianti fotovoltaici, gestione post mortem della discarica del Campardo, funzione di ente proprietario delle partecipazioni in Savno s.r.l. e Bioman s.p.a. ed, seppur indirettamente, in Ritec s.r.l.), si è ricorsi nel 2016 e nel 2017 all'istituto del comando del personale del Consiglio di Bacino nel Consorzio volontario per l'espletamento delle funzioni rimaste in capo allo stesso; anche per il 2018, l'impegno complessivo del personale dipendente del Consiglio di Bacino nell'espletare le funzioni del Consorzio ed la relativa spesa ammonterà a circa un 30%-35% della spesa complessiva per il personale; a tale scopo, in sede di bilancio di previsione 2018-2020, è pertanto previsto il rimborso del Consorzio al Consiglio di Bacino del 33% della spesa complessiva per il personale comandato.

In definitiva, per il 2018, l'Ufficio del Consiglio di bacino presenta la seguente struttura organizzativa formata da:

n. 1 Direttore (a tempo parziale, nominato con delibera assembleare n. 2 del 13.03.2015, a termine con la scadenza del Presidente del Consiglio di Bacino "Sinistra Piave", a distacco per il 25% (9 ore settimanali su 36) a far data dal 01.04.2016 e fino al 31.03.2019 dal Comune di Vittorio Veneto, giuste deliberazione della Giunta del Comune di Vittorio Veneto n. 55 del 31.03.2016 e deliberazione n. 15 del 7.04.2015 del Comitato del Consiglio di Bacino, che autorizza il distacco presso il Consiglio di Bacino "Sinistra Piave";
n. 1 7° livello, con rapporto di lavoro full time (38/38 ore);
n. 1 6° livello, con rapporto di lavoro full time (38/38 ore);
n. 1 6° livello, con rapporto di lavoro part time (34/38 ore);

n. 1 5° livello, con rapporto di lavoro part time (30/38 ore).

A.12) La programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

Non risultano beni immobili alienabili e/o valorizzabili.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

Introduzione

La struttura di bilancio del Consiglio di Bacino risulta molto semplice essendo univoca l'attività svolta: essa è infatti incentrata in via esclusiva sulla regolazione del servizio integrato dei rifiuti e prevede sostanzialmente una sola sezione rappresentata per la quasi totalità dalla MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione e, pertanto, riflette tale situazione.

B.1) Le previsioni finanziarie nel triennio

Per quanto concerne le previsioni per il triennio 2018/2020, le voci sul fronte della spesa corrente sono rappresentate da:

<u>MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione</u>	€ 321.200,00
<u>MISSIONE 20: Fondi ed accantonamenti</u>	€ 14.900,00
	€ 336.100,00
<u>MISSIONE 99: Servizi per conto terzi e partite di giro</u>	€ 28.000,00
per complessivi:	€ 364.100,00

di cui € 28.000,00 sono partite di giro per il fondo economale, lo split-payment e ritenuta d'acconto per lavoro autonomo.

Nel dettaglio, già a livello di piano esecutivo di gestione, si ha:

- rimborso spese organi del Consiglio di Bacino € 15.000,00;
- spesa per il personale dell'Ufficio del Consiglio di Bacino € 148.000,00;
- IRAP e contributi e previdenza complementare personale € 57.700,00;
- accantonamento fondo trattamento di fine rapporto € 13.000,00;

➤ compenso direttore	€ 30.000,00;
➤ IRAP e contributi direttore	€ 11.500,00;
➤ compenso revisore dei conti	€ 5.500,00;
➤ incarichi professionali	€ 4.000,00;
➤ assicurazioni	€ 3.000,00;
➤ spese per prestazioni di servizi	€ 25.500,00;
➤ spese per acquisto di beni di consumo e per iniziative ambientali	€ 7.500,00;
➤ rimborso al gestore per attività di controllo (vigile ecologico)	€ 11.500,00;
➤ iniziative ambientali	€ 2.000,00;
➤ fondo di riserva	<u>€ 1.900,00;</u>
	€ 336.100,00;
➤ anticipazione fondo economale (€ 10.000,00) e per split payment (€ 15.000,00) e ritenuta d'acconto lavoro autonomo (€ 3.000,00)	<u>€ 28.000,00;</u>
	per complessivi: € 354.600,00.

Tali esigenze finanziarie saranno garantite da corrispondente quota a valere sulla tariffa del servizio integrato dei rifiuti ed in quota parte dal rimborso del personale a comando al C.I.T.; le previsioni di entrata infatti per il triennio 2018-2020 sono rappresentate dalle seguenti voci:

➤ contributo del gestore da proventi tariffari (ex art. 17 della Convenzione)	€ 250.000,00;
➤ proventi da sanzioni (vigile ecologico)	€ 11.500,00;
➤ rimborso spese di notifica e spedizione verbali	€ 2.000,00;

➤ contributo annuale del Tesoriere	€ 500,00;
➤ interessi attivi su conto della Tesoreria	€ 100,00;
➤ rimborso del personale a comando al C.I.T.	<u>€ 72.000,00;</u>
	€ 336.100,00;
➤ entrate per partite di giro (fondo economale, split payment e ritenuta d'acconto)	<u>€ 28.000,00</u>
per complessivi:	€ 364.100,00

B.2) Obiettivi del triennio 2018/2020

Le competenze ed attività dei Consigli di Bacino sono specificatamente previste all'art. 3 comma 6 della L.R. 52/2012, che così recita: *"I consigli di bacino subentrano nelle funzioni già di competenza delle autorità d'ambito istituite ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, ed, in particolare, esercitano le seguenti attività:*

- a) quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;*
- b) individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;*
- c) indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero; su delega regionale i consigli di bacino possono procedere all'affidamento della gestione e realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, previsti dalla programmazione regionale, da svolgersi secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia ed alle disposizioni previste dalla convenzione stessa;*
- d) approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;*
- e) determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;*
- f) vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;*
- g) individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali di cui all'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;*

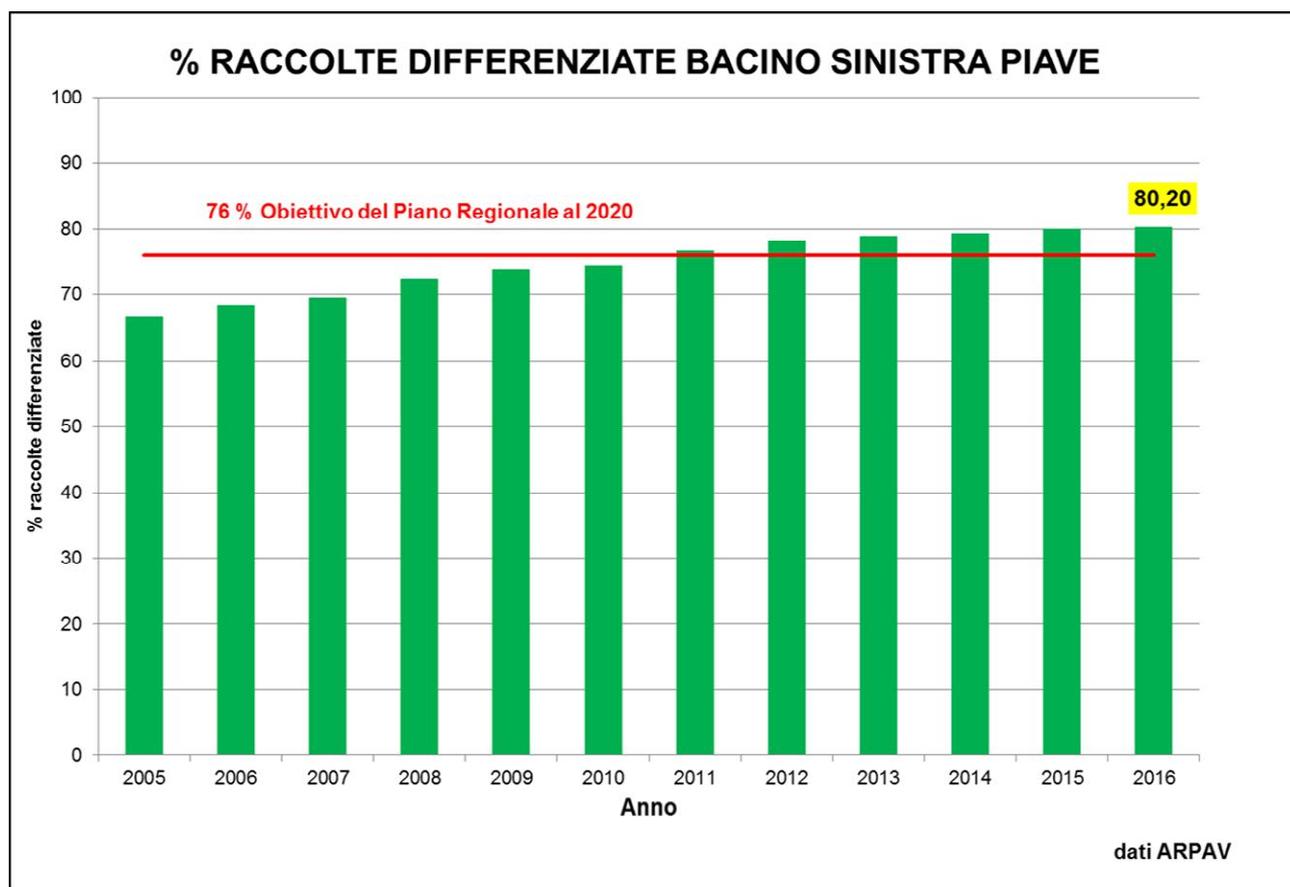
h) *formulazione delle osservazioni al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 10 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, già di competenza delle autorità d'ambito, ai sensi dell'articolo 199, comma 1 del decreto legislativo n. 152 del 2006, anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani".*

Nel solco e nei limiti di tali attività previste dal legislatore, in modo sintetico, si confermano ed integrano gli obiettivi fissati nel DUP del triennio 2017/2019, sia di natura strategica che operativa:

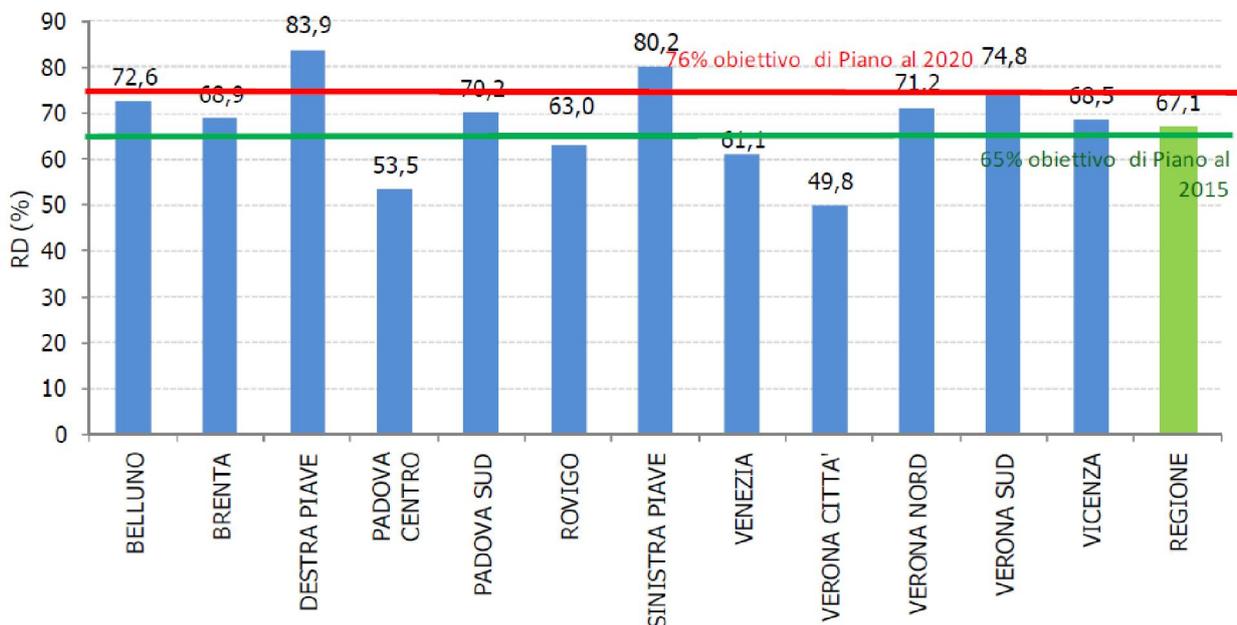
1. **miglioramento continuo della qualità del servizio;**
2. **estensione del “porta a porta spinto” alle utenze del Comune di Oderzo, come negli altri 43 Comuni del bacino;**
3. **perseguimento delle azioni possibili per il contenimento di costi in tariffa;**
4. **valorizzazione economica del materiale derivante dalle raccolte differenziate favorendo l'economica circolare del ciclo dei rifiuti;**
5. **azioni finalizzate ad agevolare tecnicamente ed economicamente lo smaltimento dell'amianto;**
6. **comando parziale del personale del Consiglio di Bacino per l'espletamento delle funzioni rimaste in capo al Consorzio Igiene del Territorio;**
7. **informatizzazione e controllo degli accessi ai vari Centri di Raccolta tramite riconoscimento con tessera sanitaria con gestione ed autorizzazioni dei centri di raccolta medesimi in capo al gestore Savno;**
8. **adeguamento alle attuali normative vigenti delle strutture impiantistiche dei Centri di raccolta;**
9. **iniziative a supporto della comunicazione e della sensibilizzazione ambientale sia nelle scuole che nei 44 Comuni del bacino;**
10. **implementazione della comunicazione nei confronti delle singole amministrazioni e nei confronti dei cittadini.**

*Scendendo più nel dettaglio negli obiettivi operativi, dato atto che nel bacino Sinistra Piave sono stati raggiunti risultati di assoluto rilievo in termini percentuali di raccolta differenziata, sulla base dei dati del 2016 (**80,20% di raccolte differenziate**, contro il 79,7% del 2014 , l'80,0% del 2015 con una **produzione pro-capite di rifiuti di 355 kg/ab*anno** (la più bassa dei bacini del Veneto) contro i 352 kg/ab* anno per 2015 e 343 kg/ab* anno per 2016), a fronte di contenute tariffe applicate all'utenza, appare necessario puntare **su un sistema di raccolta il più uniforme possibile sull'intero territorio del bacino**, pur tenendo conto delle peculiari situazioni territoriali; l'aver adottato **il sistema di raccolta porta a porta “spinto”**, pur se attualmente ancora con delle piccole differenze tra i*

territori comunali, ha consentito di raggiungere per l'appunto invidiati risultati a livello nazionale in termini di raccolta differenziata, riciclo dei materiali recuperati con conseguenti benefici sul costo complessivo del servizio e relativo contenimento delle tariffe. Va tuttavia evidenziato che **la qualità del differenziato** è leggermente in calo; in merito necessita operare da un lato ad una continua **informazione e formazione dei cittadini** e ad un **controllo** più stringente del territorio (**accertatori ambientali o ecovigili**).

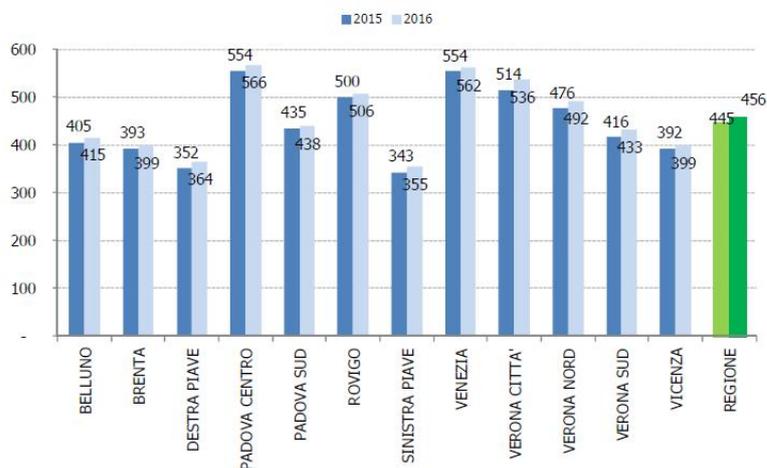


La percentuale di raccolta differenziata a livello di BACINO



Fonte: Arpav - Osservatorio Regionale Rifiuti.

Rifiuto urbano pro capite prodotto suddiviso per BACINO



Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti

La **produzione pro capite** regionale, pari 456 kg/ab*anno (1,25 kg/ab*giorno), aumenta del 2% rispetto al 2015 (445 kg/ab*anno) e si conferma la più bassa a livello nazionale. Il rifiuto **pro capite** prodotto nel 2016 risulta in tutti i bacini territoriali maggiore rispetto all'anno precedente.

Di qui l'impegno del Consiglio di Bacino sul fronte dell'educazione ambientale con l'informazione e formazione ai cittadini attuata con incontri organizzati di concerto coi Comuni e con il gestore sul tema dei rifiuti, lezioni nelle scuole, la distribuzione del calendario ed il giornale "Savno Informa", la distribuzione del diario 2017-2018, redatto di concerto con il gestore e distribuito a 17.333 studenti (per l'anno 2016-2017 erano circa

16.500 e nel 2015 13.000 diari distribuiti nel 2015) studenti in accordo con 18 Istituti comprensivi (su 22 presenti nell'interno bacino) e due scuole paritarie.

Tali azioni di **comunicazione ed educazione ambientale** saranno mantenute ed implementate nel tempo di concerto coi Comuni del Bacino.

Vi è l'impegno altresì a continuare **la sorveglianza ed il controllo sul corretto conferimento dei rifiuti urbani**; in tal senso, nel 2017 il Consiglio di Bacino ha accertato sul territorio oltre 140 casi di violazione del Regolamento tecnico procedendo all'erogazione delle sanzioni previste dal regolamento stesso; per il controllo del territorio anche da parte degli stessi cittadini-utenti, è attiva la **web-app "Città Pulita"**, introdotta in via sperimentale nel 2015, di concerto coi Comuni.

Ai fini del contenimento dei costi, fermi restando gli obiettivi di raccolta differenziata già raggiunti, anche alla luce degli obiettivi fissati dal legislatore nazionale (art. 205 del D.Lgs. 152/2006) e regionale (con deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015, pubblicata sul BUR n. 55 del 01 giugno 2015, avente per oggetto "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. Decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni e Legge regionale n. 3 del 2000 e successive modifiche e integrazioni" la Regione ha previsto che "deve essere assicurata una raccolta differenziata del 76 per cento e una produzione procapite di rifiuto urbano di 420 kg/ab/anno entro il 31 dicembre 2020"), il Consiglio di bacino si è impegnato fin dalla sua costituzione e intende continuare a ricercare tutte le migliori soluzioni tecniche oggi disponibili sul mercato per le singole fasi del ciclo dei rifiuti, quali **l'individuazione ottimale dei sistemi di raccolta dei rifiuti, del recupero degli stessi (raccolte differenziate alla luce ed in forte correlazione ai relativi contributi dei consorzi CONAI; COPREPLA, ... sui materiali recuperati)** e della **"razionalizzazione" dello smaltimento del rifiuto secco residuo nell'ambito regionale**, nel rispetto del principio di prossimità, ma secondo i principi di efficienza ed economicità del servizio, al fine di diminuire i costi con effetti di contenimento dei livelli di imposizione tariffaria, compresa **il recupero "spinto" al fine di ottenere la migliore qualità dei materiali derivanti da raccolte differenziate per la loro valorizzazione non solo in termini ambientali ma anche economici.**

B.3) Programmazione del personale nel triennio 2018/2020.

Allo stato attuale, si ritiene di mantenere la dotazione organica di cui è dotato l'Ufficio del Consiglio di bacino costituito da:

- n. 1 7° livello, con rapporto di lavoro full time (38/38 ore);
- n. 1 6° livello, con rapporto di lavoro full time (38/38 ore);
- n. 1 6° livello, con rapporto di lavoro part time (34/38 ore);

n. 1 5° livello, con rapporto di lavoro part time (30/38 ore), tenuto conto che il personale sarà comandato per circa il 30% del tempo anche al disbrigo delle funzioni rimaste in capo al Consorzio Igiene del Territorio.

Eventuali variazioni della pianta organica saranno oggetto di ponderata valutazione alla luce di eventuali nuovi obiettivi o incombenze, eventualmente anche legislative, cui sarà chiamato a raggiungere od ottemperare il Consiglio di Bacino.

Conegliano, 28 dicembre 2017



Il Presidente
Giampaolo Vallardi

